

lire, essa viene a dare circa 12 lire l'ettaro! (Interruzioni).

Dite che ne rende più di 100? Meglio così. Ma bisogna dimostrarlo, altrimenti io debbo attenermi a quello che è scritto nella nota di variazioni del bilancio, la quale porta il reddito netto a 30,000 lire.

Bisognerebbe quindi, per fare i conti giusti, calcolare a carico della nuova scuola tutta la differenza tra quanto la proprietà rende ora, e quello che potrebbe rendere se amministrata diversamente; ed allora: addio economie!

Aspetto schiarimenti dal ministro, ma, ripeto, nella relazione è detto e ripetuto che quella proprietà rende soltanto 30,000 lire. Fatta la debita proporzione tutta la proprietà in Italia dovrebbe rendere 350 milioni. Altro che tre miliardi!

Ora se questo è vero, quale insegnamento vi avrebbero i giovani che vogliono oltrechè approfondirsi nella teoria, diventar provetti nella pratica? Che razza di pratica!... Sarebbe meglio che stessero alle case loro! Dunque io spero che almeno si lasci in sospenso questa questione delle scuole.

Debbo ora fare una raccomandazione all'onorevole Boselli, od eventualmente al suo successore. Di quattrini ne avete pochi, e fra breve ne avrete ancor meno, perchè verremo noi colla scure a tagliare senza misericordia, senza pietà. Ora occorre la sola pietà del chirurgo, quella di tagliare!

Dunque, onorevole ministro, esaminate partitamente il bilancio, capitolo per capitolo ed eliminate tutte le cose inutili, tutti i quattrini che si sprecano per piccoli sussidi, per piccole iniziative, per piccoli esperimenti che non possono presentare nessun pratico o vicino effetto; concentrate i vostri sforzi sopra poche, serie e grandi produzioni; occupatevi specialmente del vino e del grano; vendere il vino come materia di consumo, anzichè come materia prima, e produrre in casa tutto il grano che ci occorre, significa migliorare l'economia nazionale di parecchie centinaia di milioni.

Auguro all'onorevole Boselli, od al suo successore, ch'egli sappia far comprendere ai colleghi di Gabinetto che egli non è un ministro come gli altri, ma è il tutore dell'economia nazionale.

Presentazione di relazioni.

Presidente. Invito gli onorevoli Brunicardi e Giovanelli a recarsi alla tribuna per presentare due relazioni.

Brunicardi. Mi onoro di presentare alla Camera a nome della Giunta generale del bilancio la relazione sul disegno di legge: « Approvazione di una spesa straordinaria di lire 72,000 per la costruzione di una travata metallica per il ponte sul fiume Adda. »

Giovanelli. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per autorizzazione della spesa straordinaria di lire 30 mila per la distruzione delle cavallette.

Presidente. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mercanti.

Mercanti. Ho esitato nel prendere parte a questa discussione perchè credo che la discussione generale dei bilanci sia appunto destinata tanto per parte del Governo quanto per parte della Camera a far conoscere i criteri direttivi che debbono informare l'amministrazione. Ora, se l'udire oggi la parola dell'onorevole Boselli può essere utile semplicemente per l'autorità che proviene dalla sua persona, in questo momento è venuta meno l'autorità che proviene dall'ufficio.

Però, ascoltando l'onorevole Boselli che rispondeva ai precedenti oratori con un'energia giovanile, quale non era da aspettarsi da un morto, fui tratto a supporre che il morto senta prossima la resurrezione, (*Ilarità*) e che possa essere utile, almeno in via accademica, di interloquire brevemente e modestamente in questa discussione.

Invero non può essere altro che un'accademia, quella che noi facciamo in Italia discutendo il bilancio dell'agricoltura, quando a questo bilancio sono assegnati poco più che dieci milioni!

E che, del resto, questo bilancio come oggi è ordinato sia presso a poco inutile, e che si possa sopprimere senza notevole danno, almeno per quel che concerne l'agricoltura, lo prova la confessione che faceva testè lo stesso ministro. Il mio bilancio, egli diceva, non è